



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no-

XXV Domenica del Tempo Ordinario - 18 settembre 2016

Liturgia della Parola: *Am 8,4-7; **Tm 2,1-8; ***Lc.16,1-13

La preghiera: Benedetto il Signore che rialza il povero..



Il profeta Amos

La prima lettura ci dà modo di conoscere i comportamenti dei commercianti di oltre duemila anni fa. "Quando sarà passato il novilunio e si potrà vendere il grano? E il sabato, perché si possa smerciare il frumento, diminuendo l'efa e aumentando il siculo e usando bilance false, per comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali?" Scrive il profeta Amos (8,4-7) che questi erano i loro pensieri: formalmente rispettavano le feste religiose (i noviluni, i sabati), ma mordendo il freno in vista degli affari del giorno dopo; affari basati sull'imbroglio nei pesi e nei prezzi e nella qualità della merce, per sfruttare i più deboli.

Dai tempi di Amos non pare sia cambiato molto: la sua denuncia delle ingiustizie sociali rimane d'attualità, assumendo anzi un valore universale. Tutti sappiamo che buona parte delle ricchezze di alcuni stati derivano dallo sfruttamento delle risorse di altri. Qualche tempo fa l'opulento mondo occidentale ebbe un sussulto di coscienza, implicitamente lo ammise, e fece un gran parlare del debito pubblico che affligge i paesi del terzo mondo; riconobbe l'opportunità di condonarlo; ma dopo le chiacchiere tutto rimase come prima.

Il passo del profeta introduce bene la parabola del vangelo (Luca 16,1-13).

Un amministratore

Di amministrazione, di denaro, di ricchezza e povertà, elemosina, Luca parla spesso; sono argomenti che rivelano il cuore dell'uomo, il suo sentire, le sue relazioni, la sua verità, fino a dare la percezione del suo intimo più profondo: *dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore* (Lc 12,34). Luca sa bene, ma lo sappiamo pure noi, che la vita e la storia girano intorno ai possedimenti e al denaro, non ne possiamo fare a meno, con essi ci misuriamo tutti i giorni.

Che cosa farò (Lc 16,3)

È una domanda: *che cosa farai* aggiungendo *da grande*, che assilla tutta l'esistenza, anche quando la fanciullezza è terminata da un pezzo e il futuro si è accorciato. Le prospettive cambiano, la consapevolezza, pure, il divenire del tempo ha le sue esigenze. Il tran-tran della vita non ci permette di vedere i cambiamenti e i difetti, tutto ci sembra uguale da sempre. E talvolta solo in una improvvisa disgrazia ci si accorge di dove stiamo andando. Così l'amministratore della parabola non prende coscienza del decadimento dell'azienda, ha sempre fatto così e sembrava che tutto funzionasse bene, senza problemi finché non è stato chiamato a *rendere conto*. Allora prende coscienza anche di se stesso, ciò che da sempre non appariva adesso diventa limpido.

È possibile che sia necessario un terremoto o un'alluvione per rendersi conto dei lavori malfatti, degli abusi, delle situazioni precarie, delle truffe...? Anche il figlio minore è dovuto arrivare a guardare i porci per capire quale fosse la sua situazione (cfr. Lc 15,17).

Il Padrone lodò quell'amministratore...-

Un peccatore che fa lezione ai discepoli, Gesù che mette sulla cattedra un disonesto. E mentre lo fa, lascia affiorare uno dei suoi rari momenti di scoramento: i figli di questo mondo sono più scaltri di voi, figli della luce. Imparate, fosse anche da un peccatore. È lodata qui la "furbizia", di cui invece gli onesti sembrano scarseggiare. Come i "figli di questo mondo" (cioè quanti sono presi solo da cose terrene) sono scaltri nel male, non meno scaltri nel bene devono essere i "figli della luce", cioè quanti intendono orientare i propri comportamenti alla luce della fede.

Nella scaltrezza usata nel porre rimedio al tracollo ci sono due punti di forza: l'immediatezza e il condono. C'è un rapido cambiamento, una

uscita dal tran-tran, una reazione repentina in una giustizia diversa, di un cambiamento tra il dare e l'avere (come nel cap. 19 a proposito di Zaccheo). L'amministratore disonesto fa una scelta ben chiara: farsi amici i debitori del padrone, aiutarli sperando di essere aiutato da loro. “Ed è così che il malfattore diventa benefattore: regala pane e olio, cioè vita. Ha l'abilità di cambiare il senso del denaro, di rovesciarne il significato: non più mezzo di sfruttamento, ma strumento di comunione. Un mezzo per farci degli amici, anziché diventare noi amici del denaro. E il padrone lo loda. Per la sua intelligenza, certo, ma pare poca cosa. Chissà, forse pensa a chi riceverà cinquanta inattesi barili d'olio, venti insperate misure di grano, alla gioia che nascerà, alla vita che tornerà ad aprire le ali in quelle case.” (E. Ronchi)

Fatevi degli amici con la ricchezza disonesta...

La traduzione usa la parola ricchezza, il termine aramaico usato da Luca è *māmōn*, immagine di un “tesoro sotterraneo”, la ricchezza accumulata, improduttiva, conservata per dare sicurezza.

L'invito è di dissotterrare il tesoro su cui crediamo di appoggiare la vita per renderlo fruttifero, utilizzarlo non per sé ma per farsi amici che vi accolgano nella dimora eterne.

Gesù raccomanda, anzi comanda l'amicizia, la eleva a programma di vita, vuole che i suoi siano dei cultori dell'amicizia, il comandamento più gioioso e più umano. *Fatevi amici con la disonesta ricchezza.*

“Perché disonesta? Giovanni Crisostomo scrive: potreste voi dimostrare che la ricchezza è giusta? No, perché la sua origine è quasi sempre avvelenata da qualche frode. Dio all'inizio non ha fatto uno ricco e uno povero, ma ha dato a tutti la stessa terra. E aggiunge: amici che vi accolgano nella

dimora eterne. Sulla soglia dell'eternità Gesù mette i tuoi amici, ed è alle loro mani che ha affidato le chiavi del Regno, alle mani di coloro che tu hai aiutato a vivere un po' meglio, con grano e olio e un briciole di cuore. La Porta Santa del tuo cielo sono i tuoi poveri. Nelle braccia di coloro ai quali hai fatto del bene ci sono le braccia stesse di Dio. Questa piccola parola, esclusiva del racconto di Luca, cerca di invertire il paradigma economico su cui si basa il nostro mondo, dove “ciò che conta, ciò che dà sicurezza” (“mammona”) è il denaro. Per Gesù, amico della vita, invece è la cura delle creature la sola misura dell'eternità. Il culto della ricchezza, dare il cuore al denaro, esserne servi anziché servirsi, produce la malattia del vivere, la disidratazione del cuore, il tradimento del futuro: ami il tuo denaro, lo servi, e allora non c'è più nessun povero che ti apra le porte del cielo, che apra un mondo nuovo.” (E. Ronchi)

Non potete servire Dio e la ricchezza

Il vero problema, e le ultime frasi del brano evangelico ne sono un pressante invito, è cosa decidiamo della nostra vita, non possiamo tenere il piede in due staffe, invece andiamo avanti stancamente, quasi per inerzia, sicuramente per abitudini. Anche la vita religiosa si basa su quattro regole di vita morale (o peggio moralistica), neppure le più necessarie, quelle che non impegnano la giustizia sociale, la vita di relazione, quelle che sono più comode, si aggiunge un po' di devozioni, qualche messa domenicale e niente più.

Ci manca il “terremoto”, lo scossone che permetta di svegliarci dal torpore dell'abitudine, che liberi l'audacia delle scelte, l'amore per la giustizia per essere discepoli autentici, servitori di un unico Dio.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

RACCOLTA PER I TERREMOTATI

In conseguenza al sisma che il 24 agosto ha colpito il centro Italia, la presidenza della Cei ha disposto l'immediato stanziamento di 1 milione di euro dai fondi dell'otto per mille per far fronte alle prime urgenze.

Dal comunicato CEI: “La Chiesa che è in Italia si raccoglie in preghiera per tutte le vittime ed esprime fraterna vicinanza alle popolazioni coinvolte in questo drammatico evento. Le diocesi, la rete delle parrocchie, degli istituti religiosi e delle aggregazioni laicali sono invitate

ad alleviare le difficili condizioni in cui le persone sono costrette a vivere. Pertanto si indice una colletta nazionale, da tenersi in tutte le Chiese italiane il 18 settembre 2016, in concomitanza con il 26° Congresso Eucaristico Nazionale, come frutto della carità che da esso deriva e di partecipazione di tutti ai bisogni concreti delle popolazioni colpite.”

Le offerte delle messe di oggi saranno interamente inviate con sollecitudine alla nostra Caritas diocesana.

www.caritasfirenze.it

Con oggi riprende la s. Messa al **Circolo Auser della Zambra:**
ogni domenica alle 10.00.

† I nostri morti

Parenti Nara ved. Stolfi, via Cherubini 3; esequie l'11 settembre con la messa delle 9,30.

Innocenti Adele, di anni 95, via Manzoni 6; esequie l'11 settembre alle ore 16,30.

Santonastaso Giuseppe, di anni 79, via XIV luglio 30; esequie il 16 settembre alle ore 15.

Zipoli Tina, di anni 94, via dell'Olmicino 47; esequie il 17 settembre alle ore 8,45.

Batignani Quirino, di anni 96, via di Rimaggio 82; esequie il 17 settembre alle ore 15.

I 90anni di don Silvano Nistri

Lo scorso 14 agosto *don Silvano* ha compiuto 90 anni. Oggi Sabato 17 alla messa delle 18.00 vogliamo insieme a lui e per lui ringraziare il Signore. Siete poi tutti invitati per un piccolo rinfresco nel chiostro e salone.

Chi lo desidera potrà partecipare ad un regalo corrispondente ad un offerta in denaro, attraverso la cesta che troverete nel salone.

Pellegrinaggio al Santuario di San Luca

Martedì 20 settembre è in programma il tradizionale pellegrinaggio parrocchiale per affidare l'anno pastorale a Maria. Non sarà a bocca di Rio, ma al santuario di san Luca a Bologna. Partenza **alle ore 8** da piazza del Comune; rientro nel tardo pomeriggio.

VICARIATO DI SESTO FIORENTINO E CALENZANO
OPERA PER LA GIOVENTU' GIORGIO LA PIRA

INCONTRO INTERRELIGIOSO

Mercoledì 21 settembre - ore 21,15

"Dio è Misericordia"

Chiostro della Pieve di s. Martino

- ✓ Shulamit Furstemberg Levi
 - COMUNITÀ EBRAICA DI FIRENZE
- ✓ Mohamed Bamoshmoosh
 - COMUNITÀ ISLAMICA DI FIRENZE
- ✓ p. Ianut Coman
 - CHIESA ORTODOSSA RUMENA
- ✓ Sac. Alfredo Jacopozzi
 - CHIESA CRISTIANO-CATTOLICA

Corso di preparazione al matrimonio

Il 20 ottobre, alle ore 21, inizio del corso di preparazione al matrimonio; sono sette incontri più una domenica di condivisione (il 6 novembre). Segnarsi in archivio.



IL RECUPERO DELL'AREA DIETRO LA PIEVE

Finalmente da luglio è partito il programma san Martino della Cooperativa per la realizzazione ed assegnazione in proprietà di alloggi nell'area ex Giuseppini. Il Progetto architettonico è pronto e sono già state raccolte alcune adesioni. Per informazioni e manifestazione di interesse contattare il 371 1896954.

ORATORIO PARROCCHIALE

L'ORATORIO È...

- ✓ CASA CHE ACCOGLIE – è casa per tutti;
- ✓ PARROCCHIA CHE EVANGELIZZA - propone valori cristiani;
- ✓ SCUOLA CHE AVVIA ALLA VITA – ci aiuta a crescere;
- ✓ CORTILE PER INCONTRARSI IN ALLEGRIA - crea amicizia

CATECHISMO ANNO 2016-2017

Si cercano catechisti per l'anno pastorale. Rivolgersi a uno dei sacerdoti.

Il percorso del Catechismo nella nostra parrocchia inizia con la frequenza alla classe **terza elementare**. Le famiglie interessate al percorso di catechesi devono rivolgersi in parrocchia. Iscrizioni al catechismo, nuovi iscritti:

Da lunedì al venerdì in oratorio dalle 18.30 alle 19.30 e sabato pomeriggio dalle 16 alle 18. Affrettatevi.

Incontro con i genitori dei bambini di TERZA ELEMENTARE

Lunedì 26 settembre, ore 21.15

Le messe di Prima Comunione

Domenica prossima 25 settembre alle 9.30 e alle 11.00.

Giovedì 22 e venerdì 23 il ritiro a Morello per i bambini.

RAGAZZI IN FESTA

Ritrovo dei ragazzi della parrocchia
alla ripresa dell'anno pastorale

SABATO 8 - dalle 16.00, giochi per tutti

DOMENICA 9 OTTOBRE

MESSA 10.30

Per cominciare ad organizzare la FESTA DI APERTURA che sarà sabato 8 e domenica 9 ottobre ci ritroviamo:

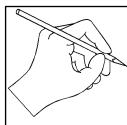
Giovedì 22 settembre - alle 18.00 con gli animatori adolescenti e giovani.

- Alle 21 anche con gli adulti e genitori .

Laboratori e corsi teatrali 2016/2017

Ricominciano ad ottobre i laboratori teatrali organizzati dall'Oratorio (ANSP) in collaborazione con l'associazione Bottega Instabile.

Per ulteriori informazioni scrivere a bottegainstabile@gmail.com o chiamare il 347-3543689



APPUNTI

Da "Il Messaggero" del 15 settembre 2016 un articolo di Franca Giansoldati

Bergoglio ricorda padre Jacques: è Beato il primo martire dell'Isis

Una foto di padre Jacques, appoggiata a due ceri, sull'altare di Santa Marta. Sgozzato come un agnello il 26 luglio a Rouen, beatificato ieri mattina da Papa Bergoglio. Si tratta del primo martire dell'Isis riconosciuto dalla Chiesa a tempi di record benché in modo un po' irruite rispetto le procedure. Nonostante il Papa non abbia ancora firmato nessun decreto nei fatti padre Jacques Hamel è stato riconosciuto martire perché ucciso in odium fidei, proprio come i primi santi cristiani. «È già beato». E al vescovo di Rouen, Dominique Lebrun, che alla messa mattutina era presente assieme ad un gruppo di fedeli e con alcuni familiari dell'anziano prete ucciso, Francesco ha sciolto ogni dubbio sulla sua santità, i tempi sono maturi per diffonderne il culto. Nelle chiese di Rouen sarà possibile esporre la foto di padre Jacques. «Se qualcuno avrà qualcosa da ridire, può spiegare che è stato autorizzato dal Papa ad esporre l'immagine. È già beato». Un atto simbolico di grande valore

al quale è seguito l'anatema contro gli estremisti islamici. «E' satanico uccidere in nome di Dio. Quanto mi piacerebbe che tutte le confessioni religiose dicessero: uccidere in nome di Dio e' satanico!» Una condanna durissima contro chi strumentalizza la religione a scopi politici per seminare il terrore, per spazzare via vite innocenti, per distruggere la speranza di una possibile convivenza a intere comunità.

Le stesse parole di condanna sono state utilizzate dalle massime autorità sunnite dopo gli attentati del Bataclan e di Rouen. Ahmed Al Tayyeb, imam della grande moschea di Al Azhar, del Cairo, non ha alcun dubbio nel ravvedere l'azione del maligno. «L'Isis è una organizzazione terroristica satanica. Che compie azioni tenebrose» aggiungendo che per loro la punizione coranica è il taglio incrociato della mano destra e del piede sinistro: «i terroristi devono essere uccisi, e bisogna tagliare loro mani e piedi». Al Tayyeb è la più alta autorità islamica invitata da Sant'Egidio ad Assisi, al G8 delle religioni che si aprirà domenica prossima. Non ci sono ancora conferme sicure sulla sua presenza, per ora solo buone possibilità che sia presente nella piazza dell'antico convento, assieme a tutti gli altri leader religiosi e al Papa per siglare un patto antiterrorismo. Le fedi unite per la pace, un rito che si ripete per diffondere una cultura univoca, per immunizzarsi dal virus del fanatismo. Nell'elenco del G8 delle fedi ci saranno anche il grande imam del Pakistan, il patriarca ortodosso Bartolomeo, Justin Welby, arcivescovo di Canterbury, il rabbino capo di Israele, Meir Lau. Non sarà solo una preghiera per la pace (ognuno pregherà per conto proprio, in silenzio, per non dare adito a critiche sincretiste) ma un vero e proprio patto frutto della comune volontà di ricordare le vittime del terrorismo, per neutralizzare i rischi della strumentalizzazione senza una piattaforma comune basata su rapporti umani più fluidi, fiduciosi, rispettosi. Papa Francesco trent'anni dopo Giovanni Paolo II torna così a celebrare lo «spirito di Assisi». All'apertura della cerimonia, domenica, sarà presente il presidente Sergio Mattarella. Durante i panel, previsti anche tre ministri: Andrea Orlando, Stefania Giannini, Gianluca Galli. Intanto i familiari di padre Jacques, scelgono parole commosse. La sorella Rosine non ha dubbi: «Dobbiamo pregarlo perché ci dia la fraternità e la pace e anche il coraggio di dire la verità: uccidere in nome di Dio è satanico. Lo dicono anche ad Assisi».